

PROGRAMMA REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO + 2021-2027

REGIONE LOMBARDIA

PIANO DI VALUTAZIONE

EX. ART. 44.5 REG. (UE) 2021/1060

VERSIONE APPROVATA DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA IL 05 LUGLIO 2023

Sommario

Capitolo I - Obiettivi, copertura, coordinamento	3
1.1 Finalità del Piano di Valutazione	3
1.2 Il quadro regolamentare di riferimento	4
1.3 Ambito di riferimento.....	5
1.4 Analisi delle evidenze pertinenti	6
1.5 Temi e Domande valutative per il FSE+ 2021-2027	7
1.6 Meccanismi di coordinamento	19
Capitolo II - Quadro di valutazione	20
2.1 Coinvolgimento delle parti interessate	20
2.2 Fonte delle competenze di valutazione.....	20
2.3 Programmi di formazione	21
2.4 Strategia per assicurare l'uso e la comunicazione delle valutazioni.....	21
2.5 Strategia di gestione della qualità per il processo di valutazione	21
Capitolo III - Budget	22
Capitolo IV – Pianificazione delle valutazioni	22
4.1 Elenco e calendario delle valutazioni pianificate	22

Capitolo I - Obiettivi, copertura, coordinamento

1.1 Finalità del Piano di Valutazione

Il Piano di Valutazione (di seguito PdV) è il documento strategico e di indirizzo redatto dall'Autorità di Gestione (di seguito AdG) del Programma Regione della Lombardia Fondo Sociale Europeo plus 2021 – 2027 (di seguito PR FSE+) in attuazione della previsione regolamentare di cui all'art. 44 del Reg. (UE) 2021/1060 che richiede la presentazione del suddetto documento entro un anno dalla decisione di approvazione del programma al Comitato di Sorveglianza, che ha tra i suoi compiti (art. 40(2)c del medesimo Regolamento) la sua approvazione, come di sue eventuali modifiche. Il Piano di Valutazione delinea la cosiddetta "promessa valutativa", cioè l'impegno dell'Amministrazione in relazione all'approccio e agli obiettivi che l'AdG intende assicurare nella programmazione e attuazione delle attività di valutazione del PR FSE+ nonché le indicazioni per la definizione della struttura organizzativa per assicurare la realizzazione e la qualità delle valutazioni durante l'intero periodo di programmazione e l'utilizzo delle principali evidenze da esse risultanti.

Nel quadro della politica di coesione dell'Unione europea la valutazione è parte integrante del ciclo di vita di un Programma al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza e di aumentare la conoscenza dei benefici per i cittadini e il territorio all'esito degli investimenti programmati e attuati con il sostegno del FSE+ per la coesione e crescita sostenibile. In particolare, la valutazione:

- garantisce che nel corso del periodo di programmazione sia valutato il contributo degli interventi attuati al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità;
- accresce l'efficacia e l'efficienza del Programma, sostenendo una gestione informata e la comprensione del funzionamento dei diversi interventi;
- contribuisce alla formulazione di decisioni di programmazione ed eventuale riprogrammazione degli interventi basate sulle informazioni desunte dalle valutazioni degli effetti conseguiti;
- favorisce lo scambio di informazioni e dati.

Lo **scopo principale del PdV** è, pertanto, assicurare che le analisi di natura valutativa vengano svolte nell'arco temporale di attuazione del programma in modo continuativo e adeguato, al fine di essere utilizzate a fini di accompagnamento a supporto dell'implementazione del Programma e di miglioramento dell'azione svolta nell'ambito della politica di coesione.

A tal fine il PdV definisce le finalità della valutazione e in particolare:

- delinea gli obiettivi della valutazione;
- definisce la governance e il quadro organizzativo delle attività valutative;
- pianifica i contenuti e gli approcci metodologici delle valutazioni;
- pianifica i tempi delle valutazioni;
- stima le risorse necessarie alla valutazione.

Il PdV si compone di **quattro sezioni**. La prima parte del PdV è dedicata a definire il quadro generale in cui si colloca la valutazione durante il periodo di programmazione 2021-2027, definendone obiettivi, caratteristiche e meccanismi di coordinamento delle diverse valutazioni che si andranno a realizzare.

La seconda parte dettaglia il quadro e le metodologie del processo valutativo, con particolare attenzione alle competenze di valutazione, ai programmi formativi per accrescerle, alle strategie per la gestione della qualità e della comunicazione.

La terza parte illustra il budget per le valutazioni, la quarta ed ultima parte elenca le valutazioni pianificate.

Il presente PdV è da intendere quale documento di indirizzo. A partire dal PdV potranno essere prodotti, se necessario, documenti tecnico-operativi di aggiornamento e integrazione. Il documento potrà essere oggetto di adeguamenti e indicazioni integrative in particolare all'esito dell'individuazione e degli esiti dell'attività del Valutatore indipendente. In particolare, all'avvio del servizio di valutazione il valutatore predisporrà il disegno di valutazione, che dettaglierà nello specifico le esigenze valutative, le scelte metodologiche del valutatore e il cronoprogramma concordato relativo a ciascun prodotto previsto all'interno del servizio di valutazione.

1.2 Il quadro regolamentare di riferimento

Ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'AdG effettua le valutazioni del Programma relativamente a uno o più dei seguenti criteri: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione. A questi possono aggiungersi anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità.

Nella stesura del PdV si è tenuto conto delle prescrizioni e degli indirizzi:

- dei regolamenti della politica di coesione 2021-2027 e in particolare degli artt. 44 e 45 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022;
- le Linee guida della Commissione europea: *Guidance document on monitoring and evaluation* – giugno 2015, *Guidance document on evaluation plans* – febbraio 2015;
- il documento di orientamento della Commissione Europea “*Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*”- luglio 2021;
- I suggerimenti per la stesura del Piano pervenuti dalla DG EMPL E4 in data 15 maggio 2023 con mail EMPL-E4-UNIT@ec.europa.eu;
- documenti di indirizzo del Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) e in particolare “Percorso e traccia per l'elaborazione del piano delle valutazioni 2021 - 2027” del 25 maggio 2023;
- i documenti di lavoro elaborati da Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo.

I regolamenti UE 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni applicabili ai fondi) e 2021/1057 (regolamento FSE+) del Parlamento europeo e del Consiglio definiscono una serie di prescrizioni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi che ricevono il sostegno finanziario del FSE+.

Il Capo II del Titolo IV (Sorveglianza, Valutazione, Comunicazione e visibilità) della Parte II del Regolamento (UE) n. 1060/2021 è dedicato al sistema di valutazione della Politica di coesione e conseguentemente dei Programmi da essa cofinanziati, da parte dello Stato membro (art. 44) e da parte della Commissione (art. 45).

In particolare, l'art. 44 del citato Regolamento stabilisce che:

- le valutazioni dei programmi devono essere realizzate dall'AdG al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione, relativamente a uno o più dei criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione;
- le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti;
- l'AdG redige un piano di valutazione;
- l'AdG predispone le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni;
- deve essere effettuata entro il 30 giugno 2029 una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto;
- tutte le valutazioni sono pubblicate sul sito web dell'istituzione.

Il perimetro di intervento del PdV è stato inoltre definito nel quadro della strategia definita da Regione Lombardia per la politica di coesione 2021-2027 e in particolare:

- nel documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 adottato con DGR n.1818 del 2 luglio 2019;
- nel documento "principali sfide e priorità per l'utilizzo del fondo sociale europeo plus (fse+) 2021-2027" adottato con DGR n.4275 dell'8 agosto 2021;

Da ultimo il PdV si incardina nel quadro del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile ([PRSS](#)) della XII legislatura con particolare riferimento a tre dei sette pilastri che delineano gli obiettivi strategici della crescita regionale: Lombardia al servizio dei cittadini, Lombardia Terra di conoscenza, Lombardia terra di impresa e lavoro.

A partire dal quadro di riferimento, europeo, nazionale e regionale, per la definizione del PdV si è tenuto conto della struttura logica del PR FSE+, per consentire che il Piano, in relazione agli output e ai risultati del programma, fornisca elementi conoscitivi e contenuti sulle politiche attivate nell'ambito di ciascuna priorità di intervento, sia dal punto di vista operativo che dal punto di vista strategico, con riferimento ai diversi obiettivi specifici e alle relative azioni previste.

1.3 Ambito di riferimento

Il presente piano ha ad oggetto la valutazione del PR FSE+2021-2027 adottato con decisione della Commissione Europea C(2022)5302 del 17 luglio 2022 con una dotazione complessiva di 1,5 Miliardi di euro (cfr. il paragrafo 1.5 per la descrizione della logica di intervento e dotazione finanziaria del PR FSE+).

In continuità con l'approccio adottato durante il periodo di programmazione 2014-2020, Regione Lombardia, in attuazione delle disposizioni regolamentari e degli orientamenti dell'Accordo di Partenariato, svolgerà una valutazione unitaria per la valorizzazione degli

aspetti di complementarità e sinergia tra i fondi. L'unitarietà della visione della valutazione dei programmi FSE+ e FESR, nella fase preparatoria dei PdV, è stata assicurata attraverso l'elaborazione congiunta di una "Proposta di domande valutative per il 2021-2027 FSE+ e FESR" formulata nell'ottica di definizione dei singoli PdV dei due fondi in un quadro organico sinergico e complementare.

1.4 Analisi delle evidenze pertinenti

Il presente PdV è stato redatto a partire dalle evidenze, risorse informative e competenze maturate da Regione Lombardia nel quadro della valutazione del POR FSE 2014-2020 e della Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020. In particolare, oltre che dei risultati, si è tenuto conto delle metodologie più pertinenti adottate nelle precedenti valutazioni, in ottica di continuità tra i cicli di programmazione.

Con riferimento alle evidenze valutative e alle risorse informative della valutazione del POR FSE 2014-2020 si è fatto riferimento ai seguenti prodotti:

- Valutazione Ex Ante del POR FSE 2014-2020
- Rapporto di Valutazione del POR FSE - Anno 2017
- Approfondimento tematico: la filiera professionalizzante lombarda - Anno 2018
- Rapporto di Valutazione del POR FSE - Anno 2018
- Approfondimento tematico: modellizzazione del sistema di intervento attivato sul tema della povertà estrema - Anno 2018
- Approfondimento tematico: la formazione continua in Lombardia - Anno 2019
- Approfondimento tematico: la comunicazione a supporto dell'attuazione dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 - Anno 2019
- Rapporto annuale di valutazione – Anno 2019
- Approfondimento tematico: la valutazione dei progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia - Anno 2020
- Rapporto annuale di valutazione - Anno 2020
- Approfondimento tematico: Analisi valutativa della DUL autoimprenditorialità e dei percorsi di avvio di imprese culturali e creative - Anno 2021
- Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2021
- Rapporto di valutazione tematica: Istruzione e formazione da remoto in Lombardia ed inclusione sociale Anno 2021
- Rapporto di Valutazione Tematico: I piani di empowerment e di coaching per il personale dei Centri per l'impiego e delle AFOL in Lombardia - anno 2022;
- Rapporto di Valutazione Tematico: La formazione continua in Lombardia - Fase VI - anno 2022;
- Relazione di sintesi sulla valutazione del POR FSE 2014-2020 ex art. 114 Regolamento (UE) n. 1303/2013.

1.5 Temi e Domande valutative per il FSE+ 2021-2027

La fase di preparazione e orientamento propedeutica alla formulazione delle domande valutative è stata condotta attraverso un lavoro congiunto dei valutatori indipendenti dei Programmi Operativi FSE e FESR 2014-2020 e del Valutatore Unitario, all'esito del quale è stato condiviso un documento contenente una prima lista di domande valutative.

In particolare, le domande sono state definite oltre che sulla base delle evidenze e informazioni emergenti dai rapporti di valutazione del periodo 2014-2020 da una specifica analisi elaborata dalla AdG del POR FSE 2014-2020 in collaborazione con il valutatore indipendente, relativamente alle criticità emerse nel periodo di riferimento, agli aspetti principali da valorizzare e ai possibili quesiti valutativi che ne discendono rilevanti per la programmazione 2021-2027.

Le domande valutative definite rappresentano un primo quadro dei bisogni conoscitivi da soddisfare nel corrente periodo di programmazione, che potrà essere ulteriormente integrato e dettagliato sulla base delle effettive ulteriori necessità. La proposta di domande valutative è un insieme numeroso nell'ambito del quale il valutatore indipendente incaricato potrà, di concerto con l'AdG, scegliere e precisare le domande nel disegno della valutazione.

Le domande sono declinate secondo i cinque criteri di valutazione:

- **efficacia delle politiche:** se ed in quale misura gli interventi hanno raggiunto gli obiettivi prefissati e quali sono i fattori che determinano o ne ostacolano l'avanzamento e il successo, con una specifica attenzione anche al contributo dei programmi rispetto agli obiettivi di sostenibilità.
- **efficienza degli interventi:** se ed in quale misura le risorse impiegate sono state usate al meglio e quindi se i costi sono giustificati, proporzionali, in linea con i benefici conseguiti;
- **rilevanza delle politiche:** se ed in quale misura gli interventi consentono di rispondere ai bisogni del territorio, sia attuali che futuri, e se rispondono alle priorità dell'Unione;
- **coerenza delle politiche:** se e in quale misura gli interventi messi in campo a vari livelli di policy (livello regionale, nazionale, europeo) agiscono in modo complementare e sinergico, con una specifica attenzione anche agli obiettivi di sostenibilità;
- **valore aggiunto dell'UE:** se, quanto e come i cambiamenti osservati nei territori e nei destinatari sono causati dall'intervento dei fondi, o se invece si sarebbero verificati comunque spontaneamente, o grazie ad altre politiche regionali/nazionali/europee.

Oltre ad analizzare i criteri sopra menzionati, i rapporti valutativi daranno conto dell'avanzamento della spesa e dell'attuazione dei programmi, delle misure di semplificazione eventualmente poste in essere e risponderanno ad alcune domande valutative trasversali relative ai seguenti aspetti:

- Innovazione sociale (p.e. "in che misura gli interventi del PR hanno promosso l'innovazione sociale?")
- Parità di genere e pari opportunità per tutti (p.e. "la parità di genere è stato un aspetto tenuto adeguatamente in considerazione in tutti gli interventi attuati?"; "i principi di pari opportunità e non discriminazione nell'accesso ai servizi al lavoro, alla formazione e ai servizi sociali sono stati promossi e attuati in favore delle categorie più a rischio di esclusione, ad esempio le persone sottoposte a provvedimenti

dell'Autorità giudiziaria, persone in condizione di grave marginalità, persone con disabilità, cittadini di paesi terzi?")

- Accessibilità e inclusione per le persone con disabilità (p.e. "l'attenzione all'accessibilità e all'inclusione delle persone con disabilità è stata sufficientemente integrata nelle diverse azioni attuate all'interno del PR?").

In generale, si indagherà come e in che misura il tema trasversale sia stato integrato nelle iniziative promosse dal Programma.

Con riferimento alla parità di genere, occorre spingersi oltre la semplice valutazione della partecipazione delle donne alle politiche attuate dal programma, andando a considerare gli effetti di tutti gli interventi realizzati e non solo di quelli finalizzati specificatamente alla parità di genere. Utilizzare una chiave di genere nella valutazione significa, infatti, identificare e conoscere i temi per cui è rilevante la diversità di genere nell'implementazione dell'intervento sui destinatari diretti e sui principali stakeholder, considerato che, ancora oggi, la prospettiva di genere sconta le resistenze della cultura comune e la riproduzione pressoché automatica delle asimmetrie nei percorsi di donne e uomini nell'organizzazione sociale ed economica. Pertanto, il disegno della valutazione dovrà assumere come focus gli esiti differenziati che i processi di attuazione del programma avranno sulle donne e sugli uomini, evidenziando i presupposti dell'approccio del mainstreaming di genere; presupposti che riconoscono l'universo femminile e quello maschile come profondamente differenti e complementari per bisogni, priorità e domande sociali e, di conseguenza, una valutazione adeguata del principio della parità di genere deve tenere conto e valorizzare tali differenze, osservando sia i risultati collegati più direttamente alle persone che sono destinatarie delle azioni, sia gli effetti più generali di sistema.

Su questo tema, e anche sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità, si potranno approfondire meglio le tematiche da valutare attraverso momenti specifici all'interno dei tavoli tecnici già attivi in Regione.

Infine, in una dimensione strategica, si valuterà anche l'influenza delle Strategie di Sviluppo Urbano (SUS) nei contesti territoriali coinvolti dalle azioni attuate complementariamente nell'ambito delle quattro priorità.

Per ciascuna delle quattro priorità in cui si articola la strategia di intervento del PR FSE+ di Regione Lombardia, viene presentato in sintesi:

- la logica di intervento del PR FSE+ attraverso l'esplicitazione degli obiettivi specifici e degli investimenti previsti
- gli indicatori di output e risultato selezionati in sede di definizione del Programma;
- il quadro delle principali evidenze e informazioni emergenti in relazione alla programmazione di interventi nell'area di policy di riferimento nel periodo 2014-2020 poste alla base della definizione delle domande valutative per il periodo 2021-2027;
- la proposta di domande valutative per ciascuno dei criteri individuati.

Priorità 1. Occupazione

Obiettivi Specifici	Risorse complessive	Indicatori
ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+)	298.200.000	<u>Output</u> <ul style="list-style-type: none"> • Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo • Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute <u>Risultato</u> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	40.500.000	<u>Output</u> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi <u>Risultato</u> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio tra vita professionale e vita privata sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	73.000.000	<u>Output</u> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi <u>Risultato</u> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Lezioni apprese POR FSE 2014 – 2020

Le politiche per l'occupazione nel corso della programmazione FSE 2014-2020 hanno mirato principalmente a promuovere le dinamiche occupazionali e ridurre i rischi di disoccupazione o inattività, soprattutto per le categorie più vulnerabili (giovani, donne, disoccupati di lunga durata e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali). Gli interventi attuati hanno previsto azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata) e di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori sospesi, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) e quelle per sostenere l'aggiornamento delle competenze e la mobilità dei lavoratori realizzate con la Formazione continua e le Azioni di rete per il lavoro. Con l'iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA" sono state promosse azioni formative per garantire ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda. Tra le altre misure regionali cofinanziate dal FSE, sono rientrate anche il sostegno all'autoimprenditorialità (percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un'idea d'impresa nel settore culturale/creativo, tra i più colpiti dalla pandemia) e all'adozione di piani aziendali di smart-working (servizi di consulenza e formazione ai datori di lavoro con almeno tre dipendenti per la definizione di un piano di smart-working e l'acquisto dei necessari strumenti tecnologici). Con DGR 3062/2020, è stata approvata per le annualità formative 2020/2021 e 2021/2022 la programmazione del sistema di alta formazione tecnica, articolata nella definizione dell'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS). Questi percorsi sono stati prevalentemente cofinanziati a valere sull'Asse Istruzione e Formazione. Tuttavia, attraverso la DGR richiamata, è

stata prevista l'allocazione di risorse anche per favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. A seguito della pandemia, tra le politiche occupazionali sono stati ricompresi, tra gli interventi emergenziali, gli interventi di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD).

In un quadro sostanzialmente positivo per quel che riguarda realizzazioni e risultati sono emerse alcune criticità, di seguito riportate:

- Shock esogeno imprevedibile causato dagli effetti della pandemia da Covid-19;
- Poche azioni mirate al sostegno dell'occupazione delle donne (per la prevalenza di un approccio mainstreaming);
- Sotto-rappresentazione dei lavoratori over55 nei percorsi di riqualificazione e formazione continua;
- Migranti raggiunti solo trasversalmente dalle politiche occupazionali;
- Difficoltà nel dare una concreta attuazione al collegamento tra misure di accompagnamento e sostegno all'auto-imprenditorialità, in particolare rivolte a giovani, e le politiche di sviluppo co-finanziati dal FESR;
- Meccanismo delle riserve non pienamente efficace nel rispondere alle esigenze e alle capacità di intervento degli attori delle Aree Interne.

I principali aspetti degli interventi da valorizzare nel periodo di programmazione (2021-2027) sono:

- continuità del sostegno all'occupazione, attraverso i servizi di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro, nell'ambito della DUL (anche tenendo conto dell'evoluzione Fase V della DUL, rispetto a semplificazione delle procedure e automazione dei controlli);
- adattamento, in una logica di apprendimento permanente, delle competenze dei lavoratori ai cambiamenti (in particolare, transizione digitale e verde), valorizzando l'esperienza della formazione continua tramite voucher e catalogo regionale;
- misure specifiche per la promozione della parità di genere: iniziative di supporto alla conciliazione vita-lavoro e certificazione della parità di genere da parte delle imprese;
- favorire la competitività del tessuto imprenditoriale attraverso incentivi all'assunzione di destinatari delle politiche attive regionali e per consentire alle imprese di individuare autonomamente il gap di profili e competenze in fase di assunzione, e misure volte a promuovere le innovazioni organizzative (non più focalizzate sullo smart working) nelle imprese.

Infine, va perseguita una logica integrata e complementare con altre iniziative per l'occupazione attuate a livello nazionale (in particolare, le sinergie del PR saranno garantite in relazione al PNRR, con particolare riferimento al Programma GOL, e al Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro), volta a evitare dispersioni e duplicazioni, massimizzare i risultati delle politiche e garantire sempre la partecipazione delle categorie più fragili.

Domande valutative	
Rilevanza	<ul style="list-style-type: none"> • Le politiche occupazionali promosse sono in grado di rispondere ai bisogni emersi a seguito della crisi socio-economica, ovvero di garantire il sostegno all'occupazione e l'adattamento delle competenze in particolare dei target più colpiti dalle crisi? • Le politiche occupazionali promosse si caratterizzano per un grado di flessibilità e adattabilità in grado di rispondere a nuovi bisogni che dovessero eventualmente emergere nel corso della programmazione e di intercettare nuovi target che dovessero diventare rilevanti a seguito di cambiamenti inattesi?
Coerenza	<ul style="list-style-type: none"> • In che modo ed in che misura, nell'attuazione delle politiche occupazionali promosse a livello regionale sono state colte le opportunità di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento. (FESR, PNRR, in particolare il Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro, e il Fondo Nuove Competenze)?
Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> • In che modo ed in che misura le politiche occupazionali implementate sono state efficaci nel

	<ul style="list-style-type: none"> - contrastare il mismatch tra profili offerti e profili richiesti dalle aziende? - superare le barriere che ostacolano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sostenere l'occupazione femminile? - prevenire la disoccupazione e supportare in tempi rapidi la ricollocazione dei lavoratori espulsi e la ristrutturazione/riconversione delle unità produttive territoriali? - trasformare i destinatari di politiche passive (percettori di sussidi o benefici) in lavoratori che contribuiscono al benessere della società?
Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'attuazione delle politiche occupazionali sono state adottate misure di semplificazione delle procedure, automazione dei controlli e alleggerimento degli oneri per i beneficiari e l'Autorità di Gestione? • Le politiche per l'occupazione implementate consentono di valorizzare le reti degli operatori accreditati nell'accesso e attuazione degli interventi, rispondendo efficientemente ai bisogni?
Valore aggiunto UE	<ul style="list-style-type: none"> • L'occupazione (la disoccupazione) dei destinatari delle politiche di sostegno all'occupazione (di contrasto alla disoccupazione) sarebbe comunque aumentata (diminuita) in assenza di queste politiche? Tra quali target di destinatari si sono registrati gli effetti maggiori? • La situazione nel mercato del lavoro dei destinatari degli interventi a favore dell'adattamento dei lavoratori sarebbe comunque migliorata in assenza di queste politiche? Tra quali target di destinatari si sono registrati gli effetti maggiori? • Le attività imprenditoriali e di lavoro autonomo avviate dai destinatari delle misure di accompagnamento e sostegno all'auto-imprenditorialità sarebbero comunque cresciute in assenza di queste misure? Tra quali target di destinatari si sono registrati gli effetti maggiori?

Priorità 2. Istruzione e Formazione

Obiettivo Specifico	Risorse	Indicatori
<p>ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)</p>	<p>557.600.000</p>	<p><u>Output</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero complessivo dei partecipanti • Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato • Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno <p><u>Risultato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento

Lezioni apprese POR FSE 2014 – 2020

Nelle politiche di istruzione e formazione, la programmazione 2014-2020 ha raggiunto importanti risultati, quali il coinvolgimento nei percorsi IeFP di circa 52 mila iscritti all'anno, che rappresentano il 33% degli allievi complessivamente iscritti al sistema a livello nazionale. I percorsi IFTS hanno mostrato, nel corso degli anni, una certa crescita in termini di allievi, passando da circa 1,1mila studenti nell'anno formativo 2018/2019 a circa 1,6 mila studenti nell'anno formativo 2021/2022, ed anche il sistema ITS lombardo è cresciuto notevolmente triplicando il numero degli allievi iscritti. La nuova programmazione conferma le principali misure storicamente finanziate a valere sulla precedente, ossia interventi per cui è necessario:

- garantire con ancora più decisione l'accesso ai servizi di istruzione e formazione, ridurre il rischio di dispersione scolastica e formativa e sostenere dei percorsi in linea con i fabbisogni di competenze delle imprese, puntando su fattori competitivi per il sistema lombardo. L'obiettivo è favorire la crescita del capitale umano e conseguentemente la buona riuscita della transizione scuola-lavoro dei giovani, in particolare puntando al modello di formazione Duale di cui Regione Lombardia è punto di riferimento in Italia;
- dare continuità al sostegno della riqualificazione e del reinserimento lavorativo delle persone a formazione per i lavoratori e sviluppare ulteriori servizi di supporto alle imprese per sostenere l'adattamento ai cambiamenti del mercato.

Le principali criticità emerse nelle politiche del periodo di programmazione 2014-2020 rispetto alle politiche per l'istruzione e la formazione sono state determinate dalla straordinarietà della crisi determinata dall'emergenza pandemica, che

- ha portato ad una diversa partecipazione didattica ed ha avuto conseguenze sulla permanenza di alcuni studenti più fragili all'interno del sistema di istruzione e formazione;
- ha comportato una crescita degli indicatori relativi dispersione e disoccupazione giovanili;
- d'altra parte, ha consentito l'adozione di soluzioni innovative, quali standard organizzativi minimi, soluzioni per il riconoscimento delle modalità didattiche di realizzazione della formazione d'aula ed a distanza.

Più puntualmente, possono essere rilevanti nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027 le esigenze di rafforzamento dell'azione regionale nel condurre la platea di soggetti raggiunta ad ottenere una qualifica al termine dei percorsi, e di incrementare la partecipazione femminile ai percorsi di istruzione tecnica secondaria e terziaria.

Domande valutative	
Coerenza	<ul style="list-style-type: none"> • In che modo ed in chi misura sono state colte le opportunità di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento (PNRR, FESR, PN Giovani donne e lavoro e PN Scuola e competenze)?
Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> • In che modo ed in che misura l'attuazione degli interventi ha consentito di <ul style="list-style-type: none"> - contrastare la dispersione scolastica (anche attraverso misure integrate di assistenza personalizzata a favore di soggetti fragili o con bisogni educativi speciali per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica) e rafforzare l'orientamento e la formazione STEM, considerato la quota di giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi? - consolidare e promuovere la filiera formativa professionalizzante (costituita dai percorsi di leFP, IFTS e ITS) in sinergia con le previsioni degli altri fondi, anche in ottica di contrasto dell'abbandono e promozione del successo formativo, di facilitazione dell'ingresso nel mercato del lavoro e nel contenimento del mismatching tra domanda ed offerta di lavoro? - sostenere la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone e sviluppare la formazione per i lavoratori e ulteriori servizi di supporto alle imprese per sostenere l'adattamento ai cambiamenti del mercato, in ottica di facilitazione dell'ingresso/re-ingresso nel mercato del lavoro e nel contenimento del mismatching tra domanda ed offerta di lavoro?
Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'attuazione degli interventi sono state adottate misure di semplificazione delle procedure e alleggerimento degli oneri per i beneficiari e l'autorità di gestione (anche a partire dall'utilizzo sperimentale delle Unità di Costo Standard regionali - ex art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013, dall'estensione dell'utilizzo del registro elettronico, ...)?
Valore aggiunto UE	<ul style="list-style-type: none"> • I livelli di dispersione presenti nel tessuto lombardo sarebbero stati più critici senza l'intervento del FSE+? • Il successo formativo e l'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro sarebbero stati più difficili senza l'intervento del FSE+? • Il mismatching tra domanda ed offerta di lavoro sarebbe stato maggiore senza l'intervento del FSE+?

Priorità 3. Inclusione sociale

Obiettivi Specifici	Risorse	Indicatori
<p>ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)</p>	<p>127.000.000</p>	<p><u>Output</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Persone in condizione di fragilità • Partecipanti con disabilità <p><u>Risultato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento • Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento
<p>ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)</p>	<p>229.000.000</p>	<p><u>Output</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti • Nuclei famigliari • Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato • Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno <p><u>Risultato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento
<p>ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)</p>	<p>88.000.000</p>	<p><u>Output</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Persone in condizione di fragilità • Persone in situazione di fragilità economica che usufruiscono di un servizio abitativo <p><u>Risultato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione • Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento
<p>Lezioni apprese POR FSE 2014 – 2020</p>		
<p>Riguardo alle politiche di inclusione sociale attuate attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è stato avviato un percorso di innovazione nella programmazione delle politiche e delle iniziative di supporto della coesione e dell'inclusione sociale, che ha coinvolto gli enti 		

pubblici e gli enti del terzo settore del territorio, per sperimentare nuove risposte e nuovi approcci integrati che hanno rafforzato accessibilità e qualità dei servizi sociali;

- è stata rafforzata la capacità dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario di conseguire obiettivi di inclusione sociale e lotta alla povertà, offrendo un contributo all'inclusività del mercato del lavoro (gli interventi hanno rappresentato per molti partecipanti un ponte per l'accesso alle politiche attive del lavoro universalistiche) e al sistema di istruzione (ad esempio gli interventi educativi in favore dei giovani adolescenti con cui sono state fronteggiate situazioni di disagio il cui acuirsi avrebbe accresciuto il rischio di dispersione scolastica);
- è stata rafforzata la rete interventi di natura preventiva in modo da migliorare e accrescere le opportunità di empowerment e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale attraverso l'attivazione delle risorse individuali, del nucleo familiare della più ampia comunità;
- è stato coinvolto il tessuto sociale dei quartieri interessati da servizi di accompagnamento all'abitare assistito in una logica di inclusione e mediazione culturale. I Programmi di innovazione sociale e welfare locale hanno promosso nuove forme di gestione sociale e di welfare di comunità e, in particolare, l'attivazione di presidi socio-sanitari territoriali;
- è stata sperimentata, a Bollate, l'attuazione in sinergia di iniziative per l'avvio di imprese sociali e l'attivazione di percorsi di formazione per persone che potessero divenire il capitale umano cui attingere per tali imprese, purtroppo l'esito finale non è stato del tutto soddisfacente

Le iniziative hanno registrato delle inevitabili criticità nel corso dell'emergenza pandemica, anche se la maggior parte degli interventi sono proseguiti e non sono stati interrotti. Si è palesato un crescente rischio di povertà ed esclusione sociale a cui corrisponde la necessità di rafforzare l'approccio preventivo. Maggiori criticità hanno riguardato:

- gli interventi volti a rafforzare l'autonomia delle persone anziane, nel raggiungere i potenziali destinatari,
- l'integrazione tra interventi sociali e socio sanitari nel quadro delle azioni volte a prevenire e contrastare le condizioni di marginalità e disagio, anche a causa della sopravvenuta crisi sanitaria che inevitabilmente ha dirottato l'attenzione e la capacità di azione delle ASST verso le necessità connesse alla gestione della crisi stessa;
- la debolezza progettuale e amministrativa dei soggetti coinvolti nelle aree interne che, a causa della dimensione ridotta e della complessità delle procedure, hanno fatto fatica a programmare e gestire gli interventi;
- l'attuazione dell'azione 9.1.3 realizzata in Milano-Lorenteggio e in Bollate a valere sul bando Laboratori sociali, a causa dell'impossibilità di tenere i corsi di formazione in presenza. Ai problemi legati alla pandemia si è sommata l'esistenza di altri sussidi (es il reddito di cittadinanza) e le caratteristiche del particolare target delle persone cui erano destinati i corsi di formazione per un reinserimento o inserimento nel mercato del lavoro, che non hanno consentito di avere le adesioni programmate.

Alla luce dell'esperienza maturata nel 2014-2020, nel periodo 2021-2027 è necessario consolidare il modello di intervento e rafforzare ulteriormente la complementarietà e l'integrazione tra i diversi strumenti di policy. Pertanto, gli investimenti nel periodo 2021-2027 si concentreranno:

- sull'incremento dei servizi a sostegno dei genitori e dei minori nelle diverse fasi di sviluppo della famiglia, in particolare intervenendo sulla sostenibilità economica dell'accesso ai servizi e sul miglioramento della qualità e della capacità di risposta ai bisogni dei genitori, dei bambini e degli adolescenti;
- sul potenziamento e sul ripensamento degli interventi in favore delle persone (in particolare anziane e disabili) con fragilità attraverso una maggiore flessibilità della risposta per ampliare le modalità di accesso (fuori dai contesti tradizionali di erogazione servizi e attraverso la domiciliarità), le tipologie di supporto (di natura educativa, relazionale, promozionale) e i target tradizionalmente non coperti o non adeguatamente coperti;
- sullo sviluppo di percorsi integrati perché le persone possano beneficiare di misure di orientamento, accompagnamento e supporto in grado di promuoverne un inserimento sociale e lavorativo mirato e personalizzato;
- sul rafforzamento del sistema territoriale dei servizi per sviluppare le pratiche locali di lavoro congiunto tra i servizi territoriali e l'efficacia della presa in carico agendo su due leve: la

ricomposizione dell'offerta di servizi intorno alla persona e la valorizzazione dell'azione del terzo settore quale "ponte" (in termini di aggancio, informazione, orientamento) tra i luoghi di vita dei cittadini e l'accesso ai servizi del sistema integrato regionale di welfare;

- sul sostegno ai nuclei familiari assegnatari di alloggi SAP in difficoltà socioeconomica, in particolare a causa delle nuove forme di povertà energetica. A causa del rischio di scivolamento nelle fasce di maggior povertà delle famiglie, soprattutto nei quartieri popolari delle grandi città, nel 2021-2027 verranno attivate iniziative sia per contrastare i maggiori costi energetici e favorire l'accesso e mantenere l'abitazione principale, sia per consolidare nuovi modelli di gestione sociale finalizzati a supportare gli inquilini in condizioni di maggior fragilità e per garantire una maggior qualità dell'abitare;
- la realizzazione di interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali alla promozione dell'inclusione sociale.

Nell'integrazione delle policies, particolare attenzione verrà posta, da un lato, agli interventi di natura socio-educativa e sociale rispetto alle politiche attive del lavoro, attraverso interventi integrati e multidimensionali di presa in carico dei soggetti più fragili, allo scopo di rafforzarne l'inclusione sociale anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, e accrescendo le opportunità di empowerment e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale attraverso l'attivazione delle risorse individuali, del nucleo familiare e della più ampia comunità. Dall'altro, alle politiche per l'abitare, la rigenerazione urbana e la presa in carico sociale delle persone in difficoltà, promuovendo l'accesso alla rete dei servizi per la salute e per l'assistenza sanitaria territoriale in una logica di welfare integrato, volto a contrastare le fragilità preesistenti e quelle del contesto della crisi socio-economica in atto.

Domande valutative

Rilevanza	<ul style="list-style-type: none"> • Le misure promosse sono in grado di rispondere ai bisogni emersi a seguito della crisi, in particolare rispetto alla povertà energetica e al rischio scivolamento verso la povertà? • Le misure sono adatte a rispondere ad eventuali bisogni inattesi?
Coerenza	<ul style="list-style-type: none"> • In che modo ed in che misura è stata costruita l'integrazione tra diversi strumenti di policy ed il consolidamento dei modelli di intervento sperimentati nella programmazione 2014-2020?
Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> • Le misure attuate hanno raggiunto/stanno raggiungendo l'obiettivo di <ul style="list-style-type: none"> - incrementare i servizi a sostegno dei genitori e dei minori e garantire sostenibilità economica dell'accesso ai servizi e sul miglioramento della qualità e della capacità di risposta ai bisogni dei genitori, dei bambini e degli adolescenti, - potenziare e ridefinire gli interventi in favore delle persone (in particolare anziane e disabili) con fragilità attraverso una maggiore flessibilità della risposta per ampliare le modalità di accesso, le tipologie di supporto e i target tradizionalmente non coperti o non adeguatamente coperti, - sviluppare percorsi integrati con misure di orientamento, accompagnamento e supporto in grado di promuovere un inserimento sociale e lavorativo mirato e personalizzato, - rafforzare il sistema territoriale dei servizi, - sostenere i nuclei familiari assegnatari di alloggi SAP in difficoltà socioeconomica, in particolare a causa delle nuove forme di povertà energetica? • In che misura l'integrazione tra i diversi strumenti di intervento ha contribuito a migliorare l'inclusione sociale?
Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'attuazione degli interventi sono state adottate misure di semplificazione delle procedure e alleggerimento degli oneri per i beneficiari e l'Autorità di Gestione? • Le misure attuate consentono di valorizzare le reti partenariali di operatori nell'accesso e attuazione degli interventi, rispondendo efficientemente ai bisogni?

Valore aggiunto UE	I livelli di inclusione sociale presenti nel tessuto lombardo sarebbero stati più critici senza l'intervento del FSE+?
---------------------------	--

Priorità 4. Occupazione giovanile

Obiettivo Specifico	Risorse	Indicatori
<p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+)</p>	<p>51.400.000</p>	<p><u>Output</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di giovani di età compresa tra 18 e 29 anni <p><u>Risultato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Lezioni apprese POR FSE 2014 – 2020

Nel periodo di programmazione 2014-2020 hanno trovato conferma molte delle criticità legate all'occupazione giovanile, tenuto conto che i giovani rientrano tra i target che maggiormente hanno pagato il costo della crisi pandemica, tra le quali si sottolineano:

- una quota di giovani NEET in Lombardia più alta della media UE27,
- un tasso di disoccupazione giovanile che nel 2021 è stato 2,5 volte superiore al tasso di disoccupazione della popolazione di 15 anni ed oltre,
- tassi di emigrazione dei giovani elevati, soprattutto tra i più istruiti e qualificati alla ricerca di condizioni e opportunità professionali migliori di quelle disponibili (brain drain),
- maggiori probabilità per i giovani occupati di avere un'occupazione non standard (lavoro autonomo, temporaneo, part time), e minori probabilità di passare al lavoro stabile, oltre che livelli più elevati di sovra-istruzione rispetto ai lavoratori adulti e anziani.

In relazione all'attuazione del Programma Garanzia Giovani, in Lombardia si riscontra che sebbene, da un lato, il Programma abbia mostrato una buona capacità di presa in carico dei giovani, dall'altro si è caratterizzato per una bassa adesione delle giovani donne, nonostante il fenomeno NEET sia maggiormente diffuso tra esse, e una minore capacità di intercettare i giovani NEET con bassi livelli di istruzione che sono a maggior rischio di dispersione, più difficilmente raggiungibili e, dunque, anche a maggior rischio di marginalizzazione e povertà nel lungo periodo. I tirocini attivati nell'ambito del Programma non sempre hanno rispettato i criteri minimi di qualità, inficiandone il buon esito, e favorito la transizione verso una migliore situazione nel mercato del lavoro dopo la loro conclusione.

Pertanto, i principali aspetti degli interventi per l'occupazione giovanile che andrebbero valorizzati nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027, al fine di incentivare il primo inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, il mantenimento dell'occupazione dei giovani e la costruzione delle loro carriere, sono:

- la realizzazione di azioni di politica attiva focalizzate su percorsi di orientamento, formazione specialistica, in particolare sui temi connessi alla transizione verde (es. mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia), e accompagnamento al lavoro e alla creazione di impresa;
- interventi per rafforzare l'apprendistato, in sinergia con il consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale duale;
- la promozione dell'alternanza scuola-lavoro e la transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione (ad es. tirocini ed altre esperienze professionalizzanti), anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e le imprese.

Domande valutative	
Rilevanza	<ul style="list-style-type: none"> Le misure promosse sono in grado di rispondere ai bisogni emersi a seguito della crisi socio-economica, in particolare rispetto al contrasto al fenomeno dei NEET e alla elevata disoccupazione giovanile? Le politiche occupazionali promesse si caratterizzano per un grado di flessibilità e adattabilità in grado di rispondere a nuovi bisogni che dovessero eventualmente emergere nel corso della programmazione a seguito di cambiamenti inattesi?
Coerenza	<ul style="list-style-type: none"> In che modo ed in che misura, nell'attuazione delle politiche per l'occupazione giovanile promosse a livello regionale sono state colte le opportunità di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento (FESR, PNRR, in particolare il Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro, e Programma Nazionale Scuola e Competenze)?
Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> Quali sono stati gli effetti delle politiche per l'occupazione giovanile nel sostenere i giovani nel mercato del lavoro? Come si posiziona Regione Lombardia nel confronto nazionale ed europeo? Quali categorie di giovani ne hanno tratto maggior beneficio? Le politiche per l'occupazione giovanile hanno raggiunto gli obiettivi prefissati per l'occupabilità e l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro?
Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Nell'implementazione delle politiche per l'occupazione giovanile si è proceduto a semplificare gli aspetti burocratico-amministrativi in modo tale da agevolare l'erogazione di misure di politica attiva di qualità a favore dei giovani e la loro partecipazione a tali misure?
Valore aggiunto UE	<ul style="list-style-type: none"> Quali sono gli effetti delle politiche per l'occupazione giovanile sugli esiti occupazionali, sulle competenze e sulle transizioni dei giovani? Qual è l'impatto di queste politiche sugli esiti occupazionali, sulle competenze e sulle carriere (in termini sia contrattuali che professionali) dei giovani rispetto a ciò che si sarebbe verificato in assenza di queste politiche?

1.6 Meccanismi di coordinamento

La responsabilità della predisposizione del Piano di valutazione e del coordinamento delle attività di valutazione è assegnata all'Autorità di Gestione del PR FSE+. La struttura organizzativa dell'AdG assicura la pianificazione, il governo delle attività di valutazione, garantendone un elevato livello qualitativo anche in relazione alla diffusione dei risultati.

In particolare l'AdG:

- definisce i contenuti del PdV come cornice generale all'interno della quale realizzare le valutazioni, in particolare individuando i temi e le domande valutative;
- garantisce adeguate risorse per il servizio di valutazione indipendente del Programma per l'attuazione del PdV;
- assicura la raccolta dei dati di monitoraggio e li rende disponibili per le attività di valutazione;
- garantisce la qualità della valutazione;
- presenta i risultati della valutazione al Comitato di Sorveglianza e alla Commissione Europea;
- partecipa alle attività di approfondimento e confronto sulla valutazione promosse dal SNV-Sistema nazionale di valutazione.

Al momento della stesura del presente Piano di Valutazione, in seno all'amministrazione regionale è in atto una riorganizzazione delle funzioni nel quadro dell'avvio della XII legislatura regionale. Attualmente possiamo indicare come responsabile del piano di valutazione l'AdG Brunella Reverberi.

Anche i meccanismi di coordinamento con le valutazioni degli altri Programmi comunitari e con la valutazione unitaria potranno esser definiti una volta che sarà portato a termine tale processo di riorganizzazione.

Capitolo II - Quadro di valutazione

2.1 Coinvolgimento delle parti interessate

Il Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ rappresenta la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati, nonché, in conformità all'art. 44 del Reg. (UE) 1060/2021, assume il compito di esaminare i progressi nell'attuazione del Piano di Valutazione e i risultati delle valutazioni, assicurando il necessario collegamento tra attività di valutazione e partenariato.

In conformità con i Regolamenti UE, le sedute del Comitato di Sorveglianza si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta eventuali consultazioni scritte, come occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

L'AdG parteciperà inoltre alle attività di approfondimento e confronto sulla valutazione promosse dal SNV-Sistema nazionale di valutazione.

2.2 Fonte delle competenze di valutazione

Le attività di valutazione descritte in questo Piano verranno realizzate attraverso figure esterne e personale interno. L'Autorità di Gestione si avvarrà di risorse esterne funzionalmente indipendenti per assicurare l'attuazione del Piano di Valutazione, così come previsto dall'art. 44 del Reg. (UE) 1060/2021.

A tal fine l'Autorità di Gestione provvederà alla selezione di un Valutatore Indipendente, ovvero una società specializzata in attività di valutazione e analisi delle politiche, mediante gara pubblica nel rispetto delle norme vigenti.

In continuità con la programmazione precedente, si procederà attraverso una gara all'affidamento delle valutazioni delineate all'interno di questo piano.

2.3 Programmi di formazione

Nell'ambito dell'affidamento di cui al punto precedente, si intende realizzare anche un programma di formazione a cura del valutatore incaricato, per costruire e consolidare le competenze in materia di valutazione del personale coinvolto nella programmazione, attuazione e valutazione del Programma.

Si prevede di attivare azioni formative per far sì che tali competenze possano essere diffuse anche al di fuori del ristretto gruppo di coloro che sono direttamente investiti della responsabilità di condurre attività di valutazione, estendendo tali attività ad una platea più ampia di dipendenti. L'obiettivo è quello di sviluppare o potenziare la capacità di misurare la validità delle diverse metodologie di valutazione, di utilizzare adeguatamente i risultati delle valutazioni, di interagire nel merito con i valutatori e con soggetti interni ed esterni che richiedono informazioni e giudizi valutativi.

Talune azioni di formazione potranno coinvolgere anche il partenariato o altri stakeholder.

2.4 Strategia per assicurare l'uso e la comunicazione delle valutazioni

La strategia per garantire l'utilizzo e la diffusione delle valutazioni realizzate prevede che venga redatto un sintetico piano di comunicazione con l'articolazione delle diverse attività. Come indicazione minima, le valutazioni svolte entro la cornice del Piano di valutazione, saranno comunicate e diffuse attraverso:

- presentazione delle valutazioni al Comitato di sorveglianza;
- pubblicazione dei rapporti di valutazione sul sito e sulle pagine web della Regione nella sezione dedicata al PR FSE+;
- preparazione con cadenza annuale di una sintesi divulgativa delle valutazioni da condividere con gli stakeholder;
- eventuali eventi di presentazione al pubblico dei risultati delle valutazioni, pianificati in funzione del target di stakeholder e dei temi da comunicare;
- scambio di esperienze e buone pratiche nell'ambito delle reti tecniche nazionali del Sistema Nazionale di Valutazione e del NUVAP;
- condivisione dei risultati con la Commissione europea, sia attraverso la trasmissione sul sistema SFC che in eventuali seminari ad hoc.

Ulteriori attività potranno essere organizzate secondo le esigenze espresse dall'AdG e dagli stakeholder.

2.5 Strategia di gestione della qualità per il processo di valutazione

Il processo di valutazione deve assicurare alcuni requisiti di qualità che è possibile preventivamente definire in considerazione della cornice normativa comunitaria. La qualità va pertanto considerata come una caratteristica del processo attraverso il quale vengono eseguite le attività di valutazione, sia in fase di progettazione della valutazione, sia in fase di attuazione della stessa.

La strategia per la gestione della qualità della valutazione prevede, relativamente alla fase di pianificazione:

- il disegno di una struttura chiara, semplice ed efficace di gestione della valutazione;

- la presenza di specifiche domande di valutazione formulate dall'amministrazione in funzione delle esigenze conoscitive e di possibili futuri utilizzi;
- temi di valutazione strettamente correlati con l'impostazione strategica del Programma;
- il recepimento dei suggerimenti generati dal confronto con gli stakeholders identificati;
- meccanismi di aggiornamento in funzione dei cambiamenti in corso d'opera.

Relativamente alla fase attuativa, si prevede che:

- le valutazioni siano effettuate da valutatori qualificati, specializzati e funzionalmente indipendenti;
- la realizzazione sia seguita e monitorata dall'AdG che garantisce supporto operativo al valutatore;
- le valutazioni siano effettuate con un set di dati ampio sia riguardo al contesto che al Programma, e seguano i criteri raccomandati dalle linee guida comunitarie improntando la valutazione su efficienza, efficacia, coerenza, rilevanza e valore aggiunto comunitario;
- le valutazioni siano rese disponibili a tutti gli interessati per poter essere oggetto di discussione e di confronto nella fase di realizzazione, e diffuse, anche in forma sintetica attraverso gli strumenti di comunicazione di programma.

Il valutatore indipendente nell'ambito dei rapporti annuali dovrà dare evidenza al processo di gestione della qualità, mentre l'AdG potrà effettuare controlli di qualità in corso d'opera, in modo da rivederne eventualmente le modalità di realizzazione, predisporre azioni correttive sull'organizzazione del processo di valutazione, i prodotti della valutazione, la loro diffusione, l'utilizzazione della valutazione.

Capitolo III - Budget

La realizzazione del presente Piano è sostenuta dalle risorse di Assistenza Tecnica previste dal piano finanziario del PR FSE+. Per lo svolgimento della gara di affidamento connessa alla selezione del valutatore indipendente, la base d'asta ammonta a 2.318.000 euro.

Seguirà la programmazione del piano finanziario dettagliato per la realizzazione, nell'arco del periodo 2024-2029, del Piano delle valutazioni riferite al ciclo 2021-2027.

Capitolo IV – Pianificazione delle valutazioni

4.1 Elenco e calendario delle valutazioni pianificate

Le esigenze conoscitive alla base del processo valutativo del Programma FSE+ trovano le loro fondamenta nell'orientamento che Regione Lombardia ha deciso di imprimere al proprio contributo alla Programmazione europea 2021-2027, nella integrazione tra FESR e FSE+ ed in relazione alla propria programmazione ordinaria.

Le attività di valutazione si sostanzieranno nelle seguenti tipologie:

- Valutazioni di programma

- Valutazioni tematiche per priorità
- Valutazioni tematiche relative a temi di interesse trasversale
- Valutazioni di impatto.

Le prime tre tipologie di valutazioni si svolgeranno in itinere in quanto valutazioni di processo focalizzate sui processi di implementazione del programma. Dovrebbero essere realizzate e concluse durante l'implementazione del programma in modo da poter correggere eventuali criticità procedurali.

La quarta tipologia di valutazione si svolgerà ex post, trattandosi di una valutazione sugli impatti delle politiche focalizzata sui risultati e sugli effetti del programma. Dovrebbe essere realizzata quando gli effetti degli interventi saranno visibili, in base al tipo di intervento, per poter informare le decisioni successive delle Autorità di Gestione.

Le valutazioni saranno riferite al periodo 2021-2027 (in quest'ultimo caso ai sensi dell'articolo 44, c. 2 del Regolamento (UE) 2021/1060) ad eccezione della valutazione di impatto sul POR FSE 2014-2020.

Periodo	Valutazione	Fonti e Metodi
2024	<ul style="list-style-type: none"> • Disegno di valutazione riferito al ciclo 2021-2027 	<p><u>Fonti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • fonti primarie, acquisite direttamente dal servizio di valutazione mediante indagini sul campo: indagini/rilevazioni, studi di caso, interviste in profondità, focus group, etc.; • fonti secondarie interne al PR, inerenti all'attuazione del PR e delle singole operazioni finanziate, messe a disposizione del servizio di valutazione, per il tramite delle strutture preposte ai sistemi di attuazione (monitoraggio), e riguardanti le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza (es: esiti controlli); • fonti secondarie esterne al PR, inerenti ai cambiamenti dei contesti territoriali di riferimento, acquisite da fonti statistiche ufficiali (ISTAT, EUROSTAT, ecc.); • altre fonti secondarie di microdati amministrativi. <p><u>Metodi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Survey dei beneficiari • Interviste con gli attori chiave delle politiche • Analisi statistica degli indicatori selezionati • Valutazione di impatto controfattuale rispetto ad un
2024 - 2025	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di impatto sugli effetti delle strategie 2014-2020 	
2024 - 2025	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione propedeutica di programma al riesame intermedio • Sintesi divulgativa della valutazione per la condivisione con gli stakeholder 	
2026 - 2027	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di programma annuale, con sintesi divulgativa della valutazione per la condivisione con gli stakeholder • 1 Valutazione tematica (tra le Priorità 1- 4) • Valutazione trasversale su pari opportunità 	
2027 - 2028	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di programma annuale, con sintesi divulgativa della valutazione per la condivisione con gli stakeholder • 1 Valutazione tematica (tra le Priorità 1- 4) • Valutazione sulle priorità trasversali 	
2028 - 2029	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di programma annuale, con sintesi divulgativa della valutazione per la condivisione con gli stakeholder • 2 Valutazioni tematiche (tra le Priorità 1- 4) 	
2029	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione finale d'impatto, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'art. 	

Periodo	Valutazione	Fonti e Metodi
	44 c. 2 del Reg. UE 1060/2021	idoneo gruppo di controllo (ove i dati lo consentano) • Casi studio e focus group

4.2 Esempi di scheda tecnica di valutazione

Si propongono degli esempi di sviluppo di scheda tecnica della valutazione, utilizzando il modello suggerito dal NUVAP.

Valutazione	
Titolo	Rapporto annuale
Descrizione dell'oggetto	Verifica dei risultati raggiunti dal PR, analisi dei meccanismi di governance e di realizzazione degli interventi, focus sui fabbisogni informativi e valutativi riscontrati nell'attuazione.
Motivazione e criteri di scelta	È utile fare il punto sui primi risultati del Programma e sulle problematiche attuative e di governo. Potere annualmente selezionare alcuni temi critici o urgenti su cui fare focus valutativi può contribuire a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità del PR.
Contesto e copertura rispetto ai Programmi	Tutto il Programma o singole questioni, temi o aspetti.
Tipo di valutazione/sintesi	Si tratta di una valutazione soprattutto di processo, orientata all'intero Programma. Per alcuni focus specifici può trattarsi anche di valutazione di primi impatti, soprattutto negli ultimi anni di attuazione del PR.
Tempistica	Periodico
Presidio della qualità e gestione tecnica	Responsabile valutazione
Modalità e risultati del coinvolgimento del partenariato	Comitato di Sorveglianza
Occasioni ipotizzate per l'utilizzazione	Programmazione iniziative, iniziative di comunicazione e informazione, CdS e partenariato economico e sociale
Modalità di affidamento	All'interno della gara per il valutatore indipendente PR FSE+ 2021-2027
Budget	Parte del valore complessivo affidamento da definire nel bando di gara